



# Genova, coppie di fatto «Sì» all'inutile elenco

*Equiparazione automatica tra coniugati e no*

DA GENOVA DINO FRAMBATI

È stato approvato dal Consiglio Comunale di Genova il regolamento della delibera sull'istituzione del registro amministrativo delle unioni civili, diventato subito attivo. Ventisette i voti a favore da maggioranza di centro sinistra e M5S; 11 i contrari: Idv, Pdl, Lista Musso, Lega, Udc, Gruppo Misto con un consigliere astenuto come Enrico Musso, leader dell'omonima lista, contraria.

«Ci rammarichiamo, siamo preoccupati e, soprattutto, non riusciamo a capire quali discriminazioni vada a correggere l'istituzione del registro» fa sapere il Forum Ligure delle Associazioni Familiari. «Abbiamo seguito con interesse il dibattito sulla delibera - afferma il presidente regionale del Forum, Anna Maria Panfili - e ribadiamo con forza quanto ripetuto nelle audizioni consiliari. È inutile, priva di concretezza, culturalmente dannosa in quanto portatrice della visione di una società nemica della famiglia naturale fondata sul matrimonio e lontana dalle priorità delle famiglie genovesi. Omologare è sempre illiberale e in questo modo si creano nuove discriminazioni». La rappresentante del Forum invita a riflettere sui numeri. Quelli a favore - sostiene - indicano l'inopportunità della delibera: «Non si cambia l'immagine della famiglia, struttura portante della società, a colpi di maggioranza;

alcuni che hanno votato a favore hanno disapprovato la mancanza di concretezza del provvedimento, approvato forse più per appartenenza politica che per convinzione». Il Forum in una nota sottolinea come «non è giusto né logico produrre norme che parificano qualsiasi formazione sociale alla famiglia fondata sul matrimonio tra uomo e donna tutelata dall'articolo 29 della Costi-»

## le reazioni

**Il Forum: provvedimento che brilla per mancanza di concretezza, culturalmente dannoso. Così si creano nuove discriminazioni**

tuzione. L'effetto sarà svilire l'unione matrimoniale, parificandola alla civile, screditando il valore complementare e necessario della differenza sessuale».

Fa eco Giovanni Rotondo, presidente Azione Cattolica di Genova: «Delibera inutile che danneggia le famiglie genovesi. Una questione ideologica portata avanti fino in fon-

do che non modifica la vita alle coppie di fatto ma apre al rischio di unioni fittizie create solo per ottenere benefici. La Giunta si ricompatta su queste cose».

Replica Elena Fiorini, assessore comunale tra i maggiori artefici dell'iniziativa, sostenuta con forza dal sindaco Marco Doria: «In mancanza di legislazione nazionale il registro prende atto di un fenomeno ampiamente diffuso di coppie conviventi eterosessuali che magari si sposeranno più avanti, coppie in attesa di separazioni, anziani, vedovi e omosessuali con reciproco impegno solidario in un momento di difficoltà del Paese». Prestissimo - ha promesso Fiorini - gli uffici comunali dell'anagrafe riconosceranno la prima coppia di fatto convivente legata da vincolo affettivo. «La delibera - spiega - è immediatamente eseguibile. Abbiamo bisogno solo di qualche giorno per attrezzare gli uffici con la modulistica». Il registro delle unioni civili consentirà la possibilità immediata di provare in tutte le cause per lesioni o per morte la sussistenza di un legame, anche ai fini di un risarcimento, così come ai fini sanitari o nel caso dell'affidamento delle ceneri al partner unito civilmente. L'articolo 4 del nuovo regolamento presenta una clausola di equiparazione automatica: per i servizi comunali le coppie di fatto sono equiparate automaticamente a quelle coniugate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nuova app eni gas e luce  
per gestire la tua energia,  
dove e quando vuoi



con eni gas e luce puoi gestire la fornitura energetica di casa in modo più semplice, direttamente da smartphone e tablet

così in qualsiasi momento e ovunque tu sia potrai, ad esempio, controllare l'attivazione della fornitura, inviare l'autolettura gas, controllare l'andamento dei consumi luce e gas. E ancora, potrai facilmente richiedere la domiciliazione dei pagamenti, verificare il saldo, conoscere in anticipo la data della prossima bolletta, attivare eni webbolletta, visualizzarla e consultarne la guida alla lettura.

**eni gas e luce la soluzione più semplice**

scopri subito la nuova app gratuita per tutti e le operazioni che puoi fare su eni.com

esprimi la tua arte responsabilmente, solo negli spazi autorizzati



## SUL TERRITORIO

### PROBLEMI PIÙ URGENTI DIMENTICATI

A Genova i problemi irrisolti - e dei quali i genovesi invocano da tempo soluzioni - sono molti e tutti suscitano molto più interesse del registro delle unioni civili. Mentre colpisce la rapidità con cui il registro delle coppie di fatto è stato approvato, ci si rammarica per le molte attese vanificate. Su tutte la messa in sicurezza del territorio, soggetto ad alluvioni come forse poche altre località in Italia, con manutenzioni di rivi e torrenti, lo scolmatore del Fereggiano, colpevole dell'alluvione di due anni fa. Certo, occorrono molti denari pubblici, ma è certo che per i genovesi gli attuali governanti della città dovrebbero concentrarsi su questo e cercare di ottenere il denaro per tali opere indispensabili. Poi c'è la questione Amt, trasporto pubblico, il cui bilancio è in profondo rosso e i posti di lavoro a rischio; la Fiera, dove si svolgono Nautico ed Euroflora che sta per dimezzare il personale nonostante sia un polo importante per l'economia genovese. Ma sotto la Lanterna ci sono anche grandi attese per soluzioni circa la vivibilità quotidiana come posteggi che mancano e la sicurezza nel centro storico e periferia. (D.Fram.)

## Milano, a otto mesi dalla nascita del registro spunta il Vademecum per i conviventi

DA MILANO DANIELA FASSINI

Sono già oltre 600 le coppie iscritte nel registro delle unioni civili di Milano. Numeri un po' più consistenti rispetto a quelli registrati negli altri capoluoghi di provincia, ma sempre esigui in rapporto alla popolazione milanese e che dimostrano come il provvedimento riguardi, come ovunque in Italia, percentuali davvero ridotte di cittadini. A otto mesi dalla sua istituzione (le prime 18 coppie hanno firmato lo scorso 18 settembre) il registro milanese ha raccolto circa tre quarti delle iscrizioni da coppie eterosessuali. Un quarto di quelle iscritte sono invece omosessuali, gay e lesbiche. I dati milanesi sono il frutto avvelenato di un "battage" politico durato mesi (l'istituzione del registro era uno dei punti "focali" della campagna del sindaco Giuliano Pisapia in corsa per la poltrona da primo cittadino nel capoluogo lombardo) che ha visto anche non poche opposizioni fra le file della stessa maggioranza di centrosinistra. Le polemiche divampate e le divisioni fra i fronti dei sì e dei no non è però servita a frenare la corsa per l'istituzione del registro (rimandata solo di un mese rispetto alla data preventivata per l'Incontro mondiale delle famiglie e la visita del

Papa in città a giugno di un anno fa). Un atto fortemente ideologico (la coppia unita dal registro, in assenza di normativa nazionale, non ha alcun valore giuridico) che la giunta milanese ha cavalcato sin dall'inizio con determinazione e risolutezza degne di miglior causa. Accompagnandola da dichiarazioni, dibattiti e tesi pronte a sostenere la legittimità. Tanto che, a otto mesi di distanza e, nonostante le difficoltà a far quadrare i conti con un bilancio in rosso di circa 200 milioni, l'assessore alle Politiche

**Continua la battaglia fortemente ideologica che ha spaccato la stessa maggioranza**  
**Unioni civili a quota 600**  
**Omosessuali il 25% delle coppie iscritte**

sociali del comune milanese, Pierfrancesco Majorino, rilancia lo strumento. Proprio oggi presenterà infatti una nuova iniziativa legata al registro e alle unioni civili: il «Vademecum dei diritti dei conviventi». Una sorta di guida che sarà consegnata alle coppie che si iscrivono al registro e che sarà anche disponibile online, sul sito del Comune, per tutti coloro che lo vor-

ranno consultare. Intervengono Laura Logli, avvocatessa del Foro di Milano, specialista in diritto di famiglia, autrice del vademecum, Andrea Zucconi, direttore del Settore Servizi al cittadino. Altri sforzi, altre risorse per un obiettivo di cui davvero ben pochi sentivano la necessità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA